

CAPITOLO III

LA PROFESSIONE SOLENNE DURANTE LA MESSA

PREMESSA

53. Prima dell'ammissione alla professione solenne, si faccia di nuovo ai candidati, davanti al Consiglio del convento o alla commissione per la loro ammissione, la "dichiarazione e notifica" circa l'osservanza della vita religiosa e delle leggi dell'Ordine,⁵⁴ tenendo conto anche delle implicazioni legali proprie di ogni Paese.

54. L'atto della professione sia registrato nel libro delle professioni e sottoscritto dal neoprofesso e da due testimoni,⁵⁵ ma mai sull'altare.

MODO DI AMMETTERE ALLA PROFESSIONE

55. Il rito della professione perpetua si svolge molto opportunamente durante la Messa, con la partecipazione dei membri della Famiglia Domenicana e del popolo. I fedeli siano informati per tempo del giorno e dell'ora della celebrazione, in modo che possano parteciparvi numerosi.

56. Per celebrare il rito della professione solenne, con la quale il religioso si consacra per sempre al servizio di Dio, si preferisca la domenica o una solennità del Signore, della beata Vergine Maria o dei Santi, specialmente del nostro Ordine, attenendosi sempre alle disposizioni vigenti.

⁵⁴ Cf. LCO, n. 174, §§ I-II; vedi anche sotto, Appendice V, n. 80.

⁵⁵ LCO, n. 194.

57. Il rito della professione perpetua non si può unire agli altri riti di professione.⁵⁶ Sia celebrato con la dovuta solennità, come è richiesto dalla sua stessa natura, ma con la decorosa sobrietà che si addice al nostro Ordine.

58. Il rito della professione si compie ordinariamente in una chiesa dell'Ordine oppure, se lo si ritiene opportuno, nella chiesa cattedrale o in una chiesa parrocchiale o in un'altra chiesa insigne.⁵⁷

59. Il rito della professione ordinariamente si svolge alla sede; tuttavia per facilitare la partecipazione dei fedeli si può collocare la sede per il celebrante davanti all'altare. Ogni cosa si disponga in modo che i fedeli possano seguire agevolmente tutta l'azione liturgica.

60. Quando è possibile, si dia la preferenza alla Messa concelebrata presieduta dal Priore che riceverà la professione.

61. Si dice la Messa del giorno oppure la Messa rituale "Per la professione perpetua", secondo le norme liturgiche.⁵⁸

RITI INIZIALI

62. È bene iniziare la celebrazione con il canto d'ingresso; alla processione che si muove verso l'altare è bene che partecipino i professandi, accompagnati dal loro Maestro.

Giunti in presbiterio e fatta la debita riverenza all'altare, tutti prendono il posto loro assegnato e la Messa prosegue come al solito.

LITURGIA DELLA PAROLA

63. Nella liturgia della parola tutto si svolge nel modo consueto, ma si tenga presente quanto segue:

a) nei giorni in cui è consentito, le letture si possono scegliere o dalla Messa del giorno o dalla Sacra Scrittura, fra i testi proposti nel Lezionario (Appendice I);⁵⁹

b) si dice il *Credo*, se è prescritto dalla liturgia del giorno.

⁵⁶ Cf. RPR, nn. 8 e 51.

⁵⁷ Cf. LHOP, *Adnot. compl.*, n. 36, p. 19.

⁵⁸ MR², p. 757; cf. «Intr. gen.», nn. 17-18.

⁵⁹ Cf. «Intr. gen.», n. 18.

PROFESSIONE RELIGIOSA

INTERROGAZIONE O DOMANDA

64. Dopo il Vangelo, il Maestro o un altro frate conduce i professandi in mezzo davanti al Priore, ed essi si prostrano con le braccia stese in forma di croce. Allora il Priore li interroga dicendo:

Che cosa chiedete?

I candidati rispondono tutti insieme:

La misericordia di Dio e la vostra.⁶⁰

65. Oppure, se si preferisce, si omette l'interrogazione e, mentre i candidati rimangono in piedi, uno di essi a nome di tutti si rivolge al Priore e alla comunità con queste parole:

Noi, N. e N., per la misericordia di Dio abbiamo conosciuto nella vostra comunità il valore della vita consacrata:
ora ti chiediamo umilmente, Padre (Fratello), di poter fare la professione perpetua nell'Ordine dei Frati Predicatori, a lode di Dio e a servizio della Chiesa.

Ciò detto, tutti i candidati si prostrano con le braccia stese in forma di croce. Il Priore e tutti i frati rispondono con queste parole o con altre simili:

Rendiamo grazie a Dio.

Il diacono o altro ministro soggiunge:

Alzatevi.

Allora i professandi tornano al loro posto, e tutti siedono.

⁶⁰ Cf. *I Const.*, d. I, c. 13.

OMELIA

66. Nell'omelia vengano illustrate sia le letture bibliche, sia il dono e il compito della professione religiosa secondo il carisma e la missione del nostro Ordine, per la santificazione dei chiamati, per il bene della Chiesa e di tutta l'umana famiglia.

INTERROGAZIONI

67. Terminata l'omelia, il Priore chiede ai professandi:

Volete fare la professione solenne secondo le Costituzioni dell'Ordine dei Predicatori? ⁶¹

I candidati, alzandosi, rispondono tutti insieme:

Sì, lo voglio, con l'aiuto di Dio e il vostro.⁶²

Priore:

Il Signore, che ha dato inizio a quest'opera, la porti al suo compimento.⁶³

Tutti:

Amen.

68. Oppure, se si preferisce, il Priore con queste o simili parole chiede ai candidati di esprimere la loro volontà, scegliendo una o più domande tra le seguenti.

Priore:

Figli (Fratelli) carissimi,
voi siete già morti al peccato
e consacrati a Dio mediante il Battesimo:

⁶¹ Cf. CMS, pp. 11-12.

⁶² *Directorium* XI, 9, p. 118.

⁶³ *I Const.*, d. I, c. 13.

volete essere uniti più strettamente a lui e alla Chiesa⁶⁴ con il nuovo e speciale titolo della professione solenne?

I candidati tutti insieme rispondono:

Sì, lo voglio, con l'aiuto di Dio e il vostro.

Priore:

Volete progredire nella carità di Dio e del prossimo⁶⁵ seguendo il proposito apostolico del nostro Ordine, come uomini che desiderano procurare la salvezza propria e altrui, sulle orme del loro Salvatore?⁶⁶

Candidati:

Sì, lo voglio, con l'aiuto di Dio e il vostro.

Priore:

Volete, con il conforto dei doni dello Spirito Santo, essere incorporati nel nostro Ordine con la professione solenne, per consacrarvi totalmente a Dio e offrirvi in modo nuovo alla Chiesa universale, dedicandovi all'evangelizzazione integrale della parola di Dio?⁶⁷

Candidati:

Sì, lo voglio, con l'aiuto di Dio e il vostro.

⁶⁴ Cf. LCO, n. 19, § II.

⁶⁵ Cf. LCO, n. 1, § III.

⁶⁶ Cf. *I Const.*, d. II, c. 31; LCO, n. 1, *Const. fund.*, § II.

⁶⁷ Cf. LCO, n. 1, *Const. fund.*, § III.

Allora il Priore conferma la loro volontà dicendo:

Il Signore, che ha dato inizio a quest'opera, la porti al suo compimento.⁶⁸

Tutti:

Amen.

SUPPLICA PER I PROFESSANDI

69. Quindi tutti si alzano per la supplica. Il sacerdote, in piedi, a mani giunte, rivolto all'assemblea dice:

Fratelli carissimi,
preghiamo Dio. Padre onnipotente
perché benedica questi suoi figli,
che egli ha chiamato a seguire Cristo
nella perfezione evangelica,
e li confermi nel loro proposito.

Tutti pregano in silenzio, oppure si cantano le Litanie dei santi, offerte in Appendice (IV, nn. 72-75) ad uso facoltativo.

PROFESSIONE RELIGIOSA

70. Al termine della supplica, ciascuno dei candidati va ad inginocchiarsi davanti al Priore seduto e, mettendo le proprie mani fra quelle del Priore, con il libro delle Costituzioni posato sulle proprie mani, fa professione pronunciando con voce intelligibile le parole della seguente formula, propria dell'Ordine:

Io fra **N.N.** faccio professione
e prometto obbedienza a Dio,
alla beata Vergine Maria, a san Domenico
e a te, fra **N.N.**, Maestro dell'Ordine
dei Frati Predicatori e ai tuoi successori

⁶⁸ *I Const.*, d. I, c. 13.

(oppure: a te fra N.N., Priore provinciale della Provincia N., oppure: a te fra N.N., delegato..., che rappresenti fra N.N., Maestro dell'Ordine dei Frati Predicatori, e i suoi successori), secondo la regola di sant'Agostino e le Costituzioni dei Frati Predicatori: sarò perciò obbediente a te e ai tuoi successori, fino alla morte.⁶⁹

71. *Se però nel momento della professione la carica di Maestro dell'Ordine è vacante, il candidato prometta obbedienza a chi presiede al rito, in quanto fa le veci del Maestro dell'Ordine, senza specificare il nome del Maestro.*⁷⁰

BACIO DI PACE E SOLENNE PREGHIERA DI BENEDIZIONE

72. *Emessa la professione, il solo Priore ammette i neoprofessi al bacio di pace, segno di accoglienza nell'Ordine, con cui viene espresso il vincolo dell'obbedienza e della comunione.*

73. *Quindi, se non si fa la solenne preghiera di benedizione, il Priore dice ai neoprofessi le seguenti parole o altre simili:*

Fratelli carissimi, con la professione solenne voi vi siete donati a Dio e alla sua volontà: e Dio mediante il ministero della Chiesa vi ha consacrati a sé.⁷¹

Oppure, facoltativamente, i neoprofessi si inginocchiano e il Priore, con le braccia stese davanti al petto, dice la preghiera di benedizione usando uno dei formulari offerti qui sotto in Appendice (IV, n. 77).

⁶⁹ LCO, n. 211.

⁷⁰ LCO, n. 199, § II.

⁷¹ Vedi sopra, «Intr. gen.», n. 4.

CONCLUSIONE DEL RITO DELLA PROFESSIONE

74. Terminati questi riti, i neoprofessi ritornano al loro posto. Si dice il *Credo*, se è richiesto dalle rubriche del giorno. La preghiera dei fedeli (cf. Appendice II, n. 65) viene omessa se si sono cantate le Litanie dei santi.

LITURGIA EUCARISTICA

75. Mentre si esegue il canto di offertorio, alcuni neoprofessi possono portare all'altare il pane, il vino e l'acqua per il sacrificio eucaristico ed eventualmente altri doni simbolici, secondo gli usi locali approvati.

76. Nelle Preghiere eucaristiche, il ricordo dei neoprofessi si può fare con le formule seguenti:

a) nel Canone Romano si dice l'**Hanc igitur** proprio:

Accetta con benevolenza, o Signore,
l'offerta che ti presentiamo
noi tuoi ministri e tutta la tua famiglia:
te l'offriamo anche per questi nostri fratelli **N.** e **N.**
nel giorno della loro professione solenne;
come oggi, per tuo dono,
hanno consacrato a te la loro vita,
così nella gloriosa venuta del tuo Figlio
siano accolti nella gioia della Pasqua eterna.

b) nella Preghiera eucaristica II, dopo le parole «...e tutto l'ordine sacerdotale» si aggiunge:

Ricòrdati anche, o Signore, dei nostri fratelli **N.** e **N.**,
che oggi si sono consacrati per sempre al tuo servizio,
e fa' che siano per sempre
casa di preghiera e di lode per te.⁷²

c) nella Preghiera eucaristica III, dopo le parole «...e il popolo che tu hai redento» si aggiunge:

⁷² Cf. MLOP, p. 254.

Conferma nel santo proposito
i nostri fratelli **N. e N.**,
che oggi con la professione dei voti solenni
si sono consacrati per sempre al tuo servizio
e fa' che nella tua Chiesa
manifestino la vita nuova ed eterna
frutto della redenzione di Cristo.

d) nella Preghiera eucaristica IV, dopo le parole «... di coloro che si uniscono alla nostra offerta» si aggiunge:

... dei nostri fratelli **N. e N.**,
che oggi si sono consacrati a te
con la professione solenne,
dei presenti e del tuo popolo
e di tutti gli uomini che ti cercano con cuore sincero.

77. Dopo che il sacerdote si è comunicato al Corpo e al Sangue del Signore, tutti i presenti possono ricevere la comunione sotto le due specie, attenendosi sempre alle disposizioni delle Conferenze Episcopali e del Vescovo diocesano.

RITI DI CONCLUSIONE

78. Terminata l'orazione dopo la comunione, i neoprofessi si recano davanti all'altare e il sacerdote, con le braccia stese su di loro e sul popolo, può dire:

Dio, che ispira e porta a compimento
ogni santo proposito,
vi protegga sempre con la sua grazia,
perché possiate vivere fedelmente
gli impegni della vostra vocazione.


R. Amen.

Egli vi renda presso tutti i fratelli
segno e testimonianza del suo amore.

R. Amen.

La grazia della chiamata dello Spirito Santo
renda fecondi i vostri cuori,
per il bene della Chiesa e dell'umana famiglia.

R. Amen.

E su tutti voi,
che avete partecipato a questa santa liturgia,
scenda la benedizione di Dio onnipotente,
Padre e Figlio  e Spirito Santo.

R. Amen.

79. Poi il diacono, o il sacerdote, congeda i frati e i presenti dicendo:

La Messa è finita: andate in pace.

R. Rendiamo grazie a Dio.

80. Allora i presenti salutano i neoprofessi secondo le consuetudini locali, mentre il coro canta l'antifona seguente con il salmo 132 o un altro canto adatto:

Quant'è buono, quant'è soave
che i fratelli vivano insieme.